

ID Samira: 56164
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: RA055
Località: Ravenna
Contenitore: Museo d'Arte della Città
Numero di catalogo generale: 00QM0286
Oggetto: incisione
Soggetto: scena con figure femminili che pigiano l'uva
Autore: Nonni Francesco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00QM0286
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	incisione
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	scena con figure femminili che pigiano l'uva
SGTT	Titolo	Il Mosto
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo d'Arte della Città

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
LDCM	Denominazione raccolta	Quadri Moderni
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	QM0286
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1913
DTSF	A	1913
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	**AUTORE**	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Nonni Francesco
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1885/ 1976
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	carta/ xilografia
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	210
MISL	Larghezza	310
CO	**CONSERVAZIONE**	
STC	**STATO DI CONSERVAZIONE**	

STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Xilografia a 4 legni raffigurante una scena di genere: In primo piano un carro agricolo riccamente intarsiato e dipinto, un bambino seduto a terra che mangia un grappolo d'uva e contadine impegnate nella pigiatura dell'uva.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	F. Nonni
NSC	Notizie storico-critiche	Nato a Faenza il 4 novembre 1885, terminata la quinta elementare, nel 1896 viene inserito dal padre, falegname, nell'ebanisteria Casalini dove egli stesso lavorava con la mansione di apprendista intagliatore; grazie alla sua straordinaria abilità nell'incisione con la sgorbia destò presto l'ammirazione degli anziani ebanisti. Contemporaneamente al lavoro di bottega, frequentava i corsi serali della Scuola di arti e mestieri di Faenza diretta dal pittore Antonio Berti, titolare di ornato, coadiuvato da Massimiliano Campello, Giuseppe Cappelli e Vincenzo Pritelli. Nel 1901 acquisì la qualifica di operaio ebanista presso la Casalini e l'attestato di licenza della Scuola, divenuta nel frattempo Scuola di disegno e plastica per gli artigiani e dedicata nel 1907 a Tommaso Minardi. L'amicizia nata in quell'ambiente scolastico portò un gruppo di giovani a riunirsi, terminato il lavoro quotidiano, in un retrobottega appartenente alla madre di Domenico Baccarini, quello che ricordiamo come il 'cenacolo Baccarini'. Nonni vi frequentò Giuseppe Casalini, Giovanni Chiarini, Ercole Drei, Riccardo Gatti, Giuseppe Golfieri, Giovanni Guerrini, Pietro Melandri, Odoardo Neri, Francesco Papiani, Antonio Piazzoli, Domenico Rambelli, Orazio Toschi, Giuseppe Ugonia e Publio Zanelli, tutti destinati a distinguersi nel mondo dell'arte. Nel 1905-06 cominciò a esporre le sue xilografie in una serie di mostre, riservate a giovani artisti e artigiani, patrocinate dalla Società del Risveglio cittadino presso il palazzo del Comune di Faenza. Nel 1906, insieme ad alcuni amici del cenacolo tra i quali Baccarini e Rambelli, prese parte all'Esposizione nazionale di belle arti di Milano e, unico incisore su legno presente all'evento, ebbe i primi riconoscimenti e fu notato da critici autorevoli quali Ugo Ojetti (Corriere della sera, 18 luglio 1906). L'anno successivo partecipò all'Esposizione romagnola-emiliana

		di belle arti a Forlì e ottenne il premio della Deputazione provinciale di Ravenna. Nel 1908 partecipò alla Quadriennale d'arte di Torino e alla I Mostra di Ca' Pesaro a Venezia. Nello stesso anno, sempre con un'opera realizzata con la tecnica della xilografia, ricevette il premio per il Bianco e nero alla prima Mostra biennale romagnola d'arte allestita a Faenza per il III Centenario della nascita di Evangelista Torricelli. Nel 1909 si recò a Firenze, dove nell'anno scolastico 1909-10 frequentò la Scuola libera di nudo presso il Reale Istituto di Belle Arti, frequentata, alcuni anni prima, dagli amici faentini Baccarini e Rambelli. In questo luogo si legò ad Adolfo De Carolis, sino a diventarne, per quel tempo, aiutante. Nel 1910 partecipò, nuovamente, alla Mostra d'arte di Ca' Pesaro e, nel 1911, risultò vincitore al concorso nazionale per un disegno d'abito femminile da sera bandito a Siena dalla rivista Vita d'arte. Nel 1909 partcipò alla LXXIX Esposizione internazionale di belle arti della Società amatori e cultori di Roma e nel 1911, in questa stessa città, all'Esposizione internazionale di belle arti; ancora nel 1911 alla V Mostra d'arte allestita nel Museo internazionale delle ceramiche di Faenza, dove presentò, tra l'altro, la xilografia divenuta nel 1913 la copertina, tuttora in uso, del Bollettino de Museo internazionale delle ceramiche di Faenza; nel 1912 alla Mostra internazionale di xilografia a Levanto; nel 1913 alla prima Esposizione internazionale d'arte della Secessione di Roma e alla Mostra internazionale di Bianco e nero a Stoccolma. Nel 1915 cominciò a insegnare presso la Scuola T. Minardi (la stessa che lo aveva avuto come allievo), ma nel febbraio dell'anno successivo venne richiamato alle armi. Nel 1916 fu comunque presente con le sue opere all'Esposizione della incisione italiana a Londra. Il 15 febbraio 1917 entrò nel 262° reggimento fanteria e il 26 ottobre, durante il ripiegamento delle truppe dall'Isonzo al Piave, fu fatto prigioniero a Caporetto e deportato nel campo di concentramento di Celle, nell'Hannover. Nel lungo periodo di prigionia vissuto assieme a tanti compagni, raffigurò in una serie di drammatici disegni (gli originali sono conservati a Faenza, Biblioteca Manfrediana) la sofferenza e le terribili condizioni di vita proprie e dei compagni. Tornato in libertà, partecipò nel 1921 alla Esposizione nazionale di belle arti a Roma e alla Primaverile a Firenze. Nel 1923, a Faenza, entrò nello studio di vicolo Terracina diretto da Anselmo Bucci che insegnava disegno ornamentale presso la R. Scuola di ceramica della città. In quell'ambiente riprese a modellare gruppi plastici in argilla, un'attività iniziata nell'immediato dopoguerra e che da questo momento in poi lo coinvolse molto. Ideò, per esempio, le celebri serie delle Damine e dei Pierrot sui quali Bucci, abile decoratore, interveniva dipingendo motivi ornamentali, dai decori floreali a quelli orientaleggianti, con lustri e patine in oro, argento o altri
NSC	Notizie storico-critiche	

		riflessi metallici. Nel 1924 partecipò alla Mostra di Guerra degli artisti combattenti e mutilati a Monza e fu ideatore e della rivista Xilografia (tirata in 300 copie da legni originali), che ebbe breve vita (fino al 1926) ma fu molto apprezzata in Italia e all'estero. Periodicamente iniziò a recarsi anche a Parigi dove ebbe modo di frequentare gli ambienti artistici più all'avanguardia e ottenne, nel 1925, la medaglia d'argento all'Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne. Nella primavera del 1931 prese parte, assieme a Rambelli e Drei, alla Settimana italiana di Atene. Fu questa una delle ultime occasioni pubbliche cui partecipò; in quel periodo infatti, indulgendo alla sua indole introversa, iniziò a condurre vita appartata, pur continuando a lavorare e a coltivare i suoi molteplici interessi. Nel 1955, anno in cui lasciò per il pensionamento la Scuola Minardi, fu nominato membro dell'Accademia Clementina di Bologna. Il 15 gennaio 1966 la Riunione cittadina di Faenza gli assegnò la medaglia d'oro. Morì a Faenza il 14 settembre 1976.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1990
BIBH	Sigla per citazione	00001183
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	

CMPD	Data	1997
CMPN	Nome	Poggiali D.